



Obiettivi e Risultati Raggiunti Progetto Idrico Kitui 1998/2019

L'acqua in Kenya



Il Kenya, fino al 1963 è stata una delle principali colonie dell'impero britannico, rinomato per la varietà dei suoi meravigliosi paesaggi, i ricchi safari e i piacevoli soggiorni che si possono trascorrere nelle località balneari che affacciano sull'Oceano Indiano.

Negli anni della colonizzazione **la popolazione autoctona è stata scacciata dai fertili altopiani dell'interno** e costretta a stabilirsi in zone meno ospitali, aride e poco fertili, senza beneficiare in alcun modo della ricchezza produttiva che l'agricoltura intensiva praticata nelle zone fertili ha destinato principalmente al mercato di esportazione.

Il Kenya, in verità, è un paese in larga misura arido e semiarido. La maggior parte delle famiglie keniote dispone di scarsissima quantità di acqua per il consumo quotidiano e questo incide pesantemente sulla qualità della vita delle persone, soprattutto delle fasce più deboli.

Le Nazioni Unite classificano il Kenya come un paese affetto da carenza idrica cronica. Il suo potenziale idrico annuo pro capite è di 643 m3. **L'80% del territorio del Kenya è classificato come arido o semiarido.**

Il consumo di acqua giornaliero pro-capite nella maggior parte delle famiglie oscilla tra i **10 e i 15 litri per tutti gli utilizzi**. Nella maggior parte dei Paesi europei, i consumi si attestano tra i 200 e i 300 litri di acqua al giorno.

I fattori che incidono sulla carenza d'acqua e sulle crisi idriche del Paese sono molteplici:

- la siccità, alternata a inondazioni pericolose;
- la pressione dovuta alla crescita demografica;
- l'insufficienza di investimenti nelle infrastrutture idriche;
- l'inquinamento del terreno e delle falde acquifere causato da un uso incontrollato di pesticidi e fertilizzanti;
- i rifiuti industriali e le acque di scolo contaminate; la deforestazione.

Al problema della ciclica carenza d'acqua si aggiunge anche quello relativo alla qualità dell'acqua stessa. La scarsità di acqua potabile e la conseguente diffusione di malattie legate all'acqua rappresentano da molti anni una delle priorità di sviluppo per il Kenya. L'accesso limitato all'acqua costituisce l'ostacolo principale allo sviluppo rurale del Paese e alla riduzione della povertà.

Attualmente, in media, **solo il 59% dell'acqua disponibile sul territorio è considerata pulita** e quindi utilizzabile per uso domestico, situazione che peggiora **nelle aree rurali del Paese, dove il livello scende ulteriormente, attestandosi intorno al 52%**. Oltre a ciò solo il 32% della popolazione utilizza servizi igienici adeguati.

L'intervento di Amref in Kenya

Amref mette a disposizione la propria esperienza per migliorare e garantire le fondamentali condizioni socio-sanitarie delle comunità che vivono nelle aree prese in considerazione dall'intervento idrico. Lo scopo ultimo dell'organizzazione è quello di sviluppare una maggiore capacità delle comunità di pianificare l'accesso all'acqua in modo autonomo anche per il futuro.

Nello specifico Amref lavora per il miglioramento dell'accesso all'acqua pulita; per il miglioramento della capacità locale nella gestione, manutenzione e controllo delle risorse idriche disponibili, promozione dell'educazione sanitaria tra i membri delle comunità beneficiarie e nelle scuole; promozione di attività legate all'acqua che garantiscono una ricaduta economica concreta sulla comunità, con particolare attenzione al ruolo delle donne.

In particolare Amref interviene attraverso due linee di sviluppo:

Acqua e Salute:

La combinazione di acqua pulita e l'utilizzo di servizi igienici adeguati costituiscono una pre-condizione per la salute e per il successo della **lotta alla povertà, la fame, la mortalità infantile e la disparità di genere**.

Ambiente e Sicurezza Alimentare:

Le principali questioni in ambito ambientale che il Paese deve affrontare sono il degrado delle risorse naturali, la perdita della biodiversità dell'ecosistema, la possibilità di **garantire l'accesso all'educazione ambientale e alimentare**.

Garantire accesso ad acqua pulita significa

- Allontanare donne e bambini da fonti d'acqua insicure e lontane;
- Proteggere i più vulnerabili dall'insorgere di malattie legate al consumo di acqua sporca;
- Tutelare la scolarizzazione dei bambini, che quando si ammalano smettono di frequentare la scuola;
- Proteggere gli animali e quindi salvaguardare le maggiori risorse alimentari delle comunità;
- Arrestare il degrado delle risorse agricole e la perdita della biodiversità, attraverso la creazione di orti e canalizzazioni intorno alla sorgente d'acqua;
- Migliorare le condizioni igieniche, di salute e di vita, accrescere la dignità di tutti i beneficiari.



Area d'intervento, progetto idrico nella Contea di Kitui



Situata nel Kenya Orientale, **Kitui è una delle 17 contee in cui è suddiviso il Kenya**, con un'estensione di 30.496 km e una popolazione di circa 1.012.709 abitanti.

Il capoluogo della Contea è la città di Kitui che dista 130 km da Nairobi. La contea è classificata come **territorio arido e semi-arido, con piogge scarse**, i cui terreni sabbiosi e argillosi lo rendono poco fertile.

Le stagioni delle piogge sono due, in Aprile – Maggio e Novembre – Dicembre, con precipitazioni comprese fra i 500 e i 1050 mm. Durante gli altri mesi dell'anno vi sono scarse piogge e un **clima non favorevole alle coltivazioni**, che grava pesantemente sulle comunità locali.

Il 90% della popolazione vive nelle zone rurali ed è dedita all'allevamento, di capre e poche mucche, alla coltivazione di sussistenza e all'abbattimento di alberi per la produzione della carbonella e la lavorazione del legno.

Proprio l'intensa e deregolamentata deforestazione provocata da queste ultime attività aggrava ulteriormente i problemi climatici e di approvvigionamento idrico. In Kitui, come nella maggior parte del Kenya, **il 70% delle malattie sono collegate all'impossibilità di accedere a fonti di acqua sicure**, e questo rappresenta un pericolo per tutta la popolazione ma soprattutto per le donne e i bambini.

La cura non arriva dall'alto: nasce all'interno delle comunità

L'obiettivo a lungo termine di Amref è certamente portare acqua pulita e potabile alle popolazioni rurali, ma ciò che distingue il nostro intervento da quelli in emergenza e **ciò che rende il nostro lavoro sostenibile e duraturo è proprio l'attività di formazione e informazione che i nostri operatori svolgono nelle comunità beneficiarie**, rafforzando la loro capacità di gestire autonomamente le risorse idriche e di avviare attività generatrici di reddito.

Accanto a una struttura idrica vengono sempre realizzati impianti di canalizzazione che permettono l'avvio di orti e vivai comunitari, per migliorare lo stato nutrizionale delle famiglie, arricchire la loro dieta e allontanare per sempre il pericolo della fame e della malnutrizione.

Le comunità (e in particolare le donne) vengono ingaggiate nel progetto di costruzione della struttura fin dalle prime fasi, di studio e pianificazione, attraverso incontri e riunioni periodiche con lo staff di Amref in Kenya.

Viene a formarsi infatti un comitato responsabile della struttura, che si occupa di mantenere l'acqua potabile e di assicurare il funzionamento della struttura, costituito da 10-15 membri. Normalmente, la maggior parte dei membri è costituita da donne. Nella vita della comunità le donne sono responsabili della cura della famiglia e incaricate del recupero dell'acqua per uso domestico; **per questo loro sono l'anima del comitato e del progetto**, hanno a cuore la sua realizzazione e svolgono un ruolo di primo piano in tutte le attività che nascono intorno alla struttura idrica



Obiettivi del progetto idrico in Kitui

Dal 1998 a oggi, Amref Health Africa in Kenya ha dato il suo sostegno e ha facilitato le comunità della Contea del Kitui nella creazione di strutture per l'acqua sostenibili nel tempo e di servizi igienici, allo stesso tempo lavorando per la costruzione della capacità delle comunità per quanto riguarda il loro funzionamento e manutenzione e la promozione dell'igiene.

Il progetto ha operato nelle sub-contee di Kitui West, Matinyani e Kitui East che hanno una popolazione complessiva di 364.000 abitanti.

Gli interventi sono implementati avendo come obiettivo la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità, che quindi partecipano a tutte le fasi d'implementazione del progetto. **L'obiettivo d'insieme del contributo della comunità è quello di promuovere il senso di proprietà dei progetti, che aiuta per la loro sostenibilità nel tempo.** Il progetto utilizza le strutture comunitarie esistenti, in particolare le CSO (Civil Society Organizations), i WMC (Water Management Committees), le SMC (School Management Committees), i club scolastici, i TOT (trainer dei trainer) e i CHV (Community Health Volunteers), quali propulsori dell'implementazione del progetto, in modo da massimizzare il pieno coinvolgimento, partecipazione, senso di proprietà della comunità e la sostenibilità nel tempo dei servizi per l'acqua, dei servizi igienici e per l'igiene.

Sinora, 218.940 persone della popolazione oggetto dell'intervento (il 60% del totale di 364.000) sono state raggiunte da attività riguardanti la fornitura d'acqua pulita, servizi igienici ed educazione all'igiene.

Obiettivo Generale del progetto: Aumentare l'accesso ad acqua pulita in modo sostenibile nel tempo, a servizi igienici di base e a pratiche igieniche adeguate, per migliorare le condizioni di salute degli abitanti delle sub-Contee di Matinyani e Kitui East della Contea del Kitui.

Obiettivi Specifici del progetto:

				
Aumentare dal 34% al 54% l'accesso ad acqua sicura e adeguata	Aumentare dal 60 al 75% l'accesso a servizi igienici adeguati	Migliorare di oltre l'80% nelle comunità e nelle scuole le pratiche igieniche	Aumentare dal 44% al 65% l'accesso di madri e bambini sotto i 5 anni a servizi di base per la salute riproduttiva e per i bambini	Promuovere pratiche che incoraggino la conservazione ambientale e la sicurezza alimentare

Partner, Attività e Risultati Raggiunti dal 1998 a oggi

Partner principali:

Il progetto lavora a stretto contatto con i ministeri governativi competenti, con CSO e ONG; Ministry of Health (MoH); Provincial Administration; Farm Africa; Ministry of Water and Irrigation; Ministry of Education; Community WMC, CHV e CSO.

Attività del progetto:

1. Riunioni di sensibilizzazione e di mobilitazione delle comunità
2. Ricerche idrogeologiche per individuare ove costruire le strutture per l'acqua
3. Costruzione delle strutture per l'acqua, come pozzi scavati a mano, pozzi perforati, dighe, sistemi di raccolta dell'acqua piovana etc.
4. Iniziative di promozione dei servizi igienici e dell'igiene
5. Ristrutturazione di strutture sanitarie per fornire servizi di base per madri e bambini (MNCH)
6. Costruzione di aule per dare un ambiente per l'apprendimento sano e sicuro per i bambini
7. Training per Water Management Committees, artigiani, insegnanti e studenti delle Comunità come educatori paritari
8. Provvedimenti per la sicurezza alimentare e la conservazione dell'ambiente.

Risultati raggiunti finora:

1. Costruzione di strutture per l'acqua

1300 pozzi convenzionali	20 dighe
90 pozzi giganti	175 km di condotte per l'acqua
30 pozzi perforati	75 cisterne per la raccolta dell'acqua piovana

2. Costruzione di servizi igienici e promozione dell'igiene

53 aule scolastiche	20 latrine Ecosan
210 latrine ventilate (VIP in scuole e abitazioni)	
60 fosse per rifiuti, scolapiatti e punti di lavaggio per le mani installati in scuole e abitazioni	

3. Servizi igienici e promozione dell'igiene

- 10 Strutture sanitarie rurali ristrutturate;
- 80 Tutor dei Tutor formati;
- 50 volontari per la salute comunitaria formati;
- 1.200 WMC formate su WASH/MNCH;
- 180 insegnanti/educatori formati su PHASE;
- **50% delle Comunità oggetto dell'intervento usano acqua per attività generatrici di reddito**, come per orti o per fabbricare mattoni, e per la conservazione dell'ambiente;
- **La distanza del cammino per raggiungere una fonte d'acqua ridotta da 10 a 2 km**;
- L'acqua ha un costo di 2-3 scellini kenioti ogni 20 litri. Questo è un indicatore positivo per la sostenibilità nel tempo, perché l'acqua gratis non è più un concetto ecosostenibile;
- **Ridotti assenteismo e abbandoni nelle scuole** e migliori risultati didattici.

Aiutare gli Africani a non avere più bisogno di aiuto

L'obiettivo dietro tutti gli interventi e i progetti di Amref è sempre la sostenibilità. La buona riuscita di un progetto è frutto del giusto bilanciamento tra le attività operative e quelle formative: queste ultime sono **essenziali in contesti in cui mancano nozioni basilari sulle pratiche igienico-sanitarie corrette.**

LA TESTIMONIANZA DI JENIDA

Jenida è originaria della regione del Kitui, nata in un villaggio non lontano da fiume Thua. È una delle beneficiarie del progetto idrico di Amref, a cui le stessa dice, deve moltissimo: «Se non fosse stato per Amref le mie figlie non avrebbero potuto frequentare la scuola perché mio marito possiede molte mucche, il loro dovere sarebbe stato occuparsi degli animali, soprattutto recuperare l'acqua per loro e dargli da mangiare». Adesso gli animali della sua famiglia possono raggiungere l'acqua ogni giorno, a differenza di prima, quando l'unica fonte di acqua pulita era distante 10 chilometri e poteva essere raggiunta solo due volte a settimana.

Jenida ha lavorato per il progetto idrico in Kitui sin dal suo inizio, quindici anni fa, e negli ultimi otto anni è stata una mobilitatrice nella sua comunità. Durante questo periodo ha acquisito competenze sull'igienizzazione dell'acqua e sulle buone pratiche igieniche da trasmettere alle generazioni future: «Amref ha cambiato la mia vita, che poteva davvero essere molto peggio di così, ma soprattutto ha dato un futuro alle mie figlie. Io non ho studiato quando ero giovane e sono felice che loro invece abbiano il tempo e la possibilità di imparare cose nuove. Lunga vita ad Amref Health Africa!»

**Questo è il modello Amref: aiutare gli africani a non avere più bisogno di aiuto.
Lo facciamo da sessant'anni e continueremo a farlo, insieme.**

